



## **... quando mi innamorai della Pallavolo**

Ripescando negli annali del volley, mi sono imbattuto recentemente nella “Madre di tutte le partite”.

Edizione 1978 del mondiale per nazioni.

Semifinale contro l'irraggiungibile Cuba.

Si giocava ancora ai 15 punti per set ed esisteva ancora il cambio palla.

Partite interminabili, con set infiniti.

Le alzate arrivavano spesso a completare parabole molto vicino ai soffitti.

Fu da questi incontri che probabilmente nacquero i cartoni animati di Mila e Shiro (due cuori per la pallavolo).

Essi, per ogni azione di gioco, andavano talmente a ritroso con i pensieri ed i ricordi, che non bastavano sei puntate per vedere una palla scomparire in una nuova dimensione ed altre sei per riapparire ovalizzata e pronta per sfondare setti nasali avversari o crepare il terreno di gioco del campo avversario.

Che poi questo era probabilmente costruito con molle, per dare incredibili spinte, visto che le schiacciate erano fatte mediamente da circa 14 metri di altezza.

Ma non voglio divagare nei misteri nipponici.

L'Italia, che sino a quel punto della sua storia pallavolistica, non aveva fatto grandi risultati, sembrava aver già fatto un miracolo ad ogni partita per essere lì a giocare contro i mostri sacri.

La “generazione di fenomeni” sarebbe arrivata solo dopo qualche anno, ma ancora non lo sapevamo.

Tutti aspettavamo quindi un massacro, una sorta di disfatta alla Little big Horn.

I ragazzi di Pittera, con tanta caparbia ed umiltà, ci regalarono un primo set perso di misura (15 a 17), ma soprattutto una squadra che reagì e fece un ultimo miracolo, vincendone tre di fila e aprendosi le porte della finale (poi persa 3-0, contro l'URSS).

Quel giorno mi sono innamorato della pallavolo e l'Italia si era innamorata del Volley.

Certo mi piacerebbe vedere i nostri opposti fermarsi, sospesi in aria per sei puntate, per capire se è meglio una schiacciata o un pallonetto o i palleggiatori fermarsi per ripensare a quando allenatori brutti e cattivi insegnavano loro da piccoli come alzare una fast.

Ma per quest'anno ci accontenteremo della ...